

STUDIO LEGALE
avv. Giada Emanuela De Leo
Via Torino, 21 – 10034 Chivasso (TO)
Tel: 011.860.73.65

TRIBUNALE DI IVREA

Sezione Fallimentare

PROPOSTA DI PIANO DEL CONSUMATORE EX ART. 9 L. 3/2012

per

LOPEZ Nakia Cristina (C.F. LPZNCR80D61E379S) nata a Ivrea (TO), il 21 aprile 1980 e **RAPETTI Gabriele** (C.F. RPTGRL76M28C665E) nato a Chivasso (TO), il 28 agosto 1976 entrambi residenti in Cavagnolo (TO), località Cà d'Ostino, via Genevrea, 27, elettivamente domiciliati in Chivasso (TO), via Torino, n. 21, presso lo studio dell'avv. Giada Emanuela De Leo (C.F. DLEGMN85T67C665F, indirizzo pec giadaemanueladeleo@pec.ordineavvocatitorino.it), che li rappresenta per delega in calce all'istanza di nomina del Gestore (all. A)

*

Premesso che

- gli istanti versano in una situazione di sovraindebitamento così come definita dall'art. 6 della L. 3/2012 e quindi intesa come *“la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”*;
- sussistono i presupposti di ammissibilità di cui all'art. 7, L. 3/2012;
- in particolare, i ricorrenti sono consumatori, non sono soggetti, né assoggettabili, a procedure concorsuali “maggiori” e non hanno utilizzato



nei precedenti 5 anni uno strumento di cui alla legge n. 3/2012; inoltre, gli istanti non hanno subito per cause a loro imputabili l'impugnazione e la risoluzione dell'accordo del debitore (ex art. 14 legge n. 3/2012) o la revoca o cessazione degli effetti dell'omologazione del piano del consumatore (previste dall'art. 14 bis legge n. 3/2012);

- in data 4.02.2021 gli istanti hanno depositato ricorso per la nomina di un professionista ex art. 15 l. 3/2012; la procedura è stata rubricata con il n. R.G. 319/2021 e, con provvedimento di accoglimento in data 12.03.2021 codesto Tribunale, in persona del presidente dott. Bevilacqua ha nominato il dott. Salvatore Bellassai con studio in Ivrea (doc. 1), il quale ha predisposto l'attestazione che si allega *sub* B con i relativi documenti.

*

Tanto premesso, gli istanti formulano la seguente proposta di Piano del Consumatore, come di seguito articolata:

- 1. Le cause dell'indebitamento**
- 2. Gli atti di disposizione compiuti negli ultimi 5 anni**
- 3. La situazione debitoria**
- 4. L'attivo e la situazione reddituale, patrimoniale e lavorativa della famiglia Lopez-Rapetti**
- 5. La proposta di gestione della crisi**



1. Le cause dell'indebitamento

La signora Nakia Cristina Lopez è stata dipendente della Banca Cassa di Risparmio di Asti (d'ora innanzi, per brevità, anche solo la "Banca") dall'anno 2005 al 9.05.2008. In ragione delle agevolazioni concesse ai dipendenti per il mutuo prima casa, la signora Lopez ed il marito, Gabriele Rapetti, si sono determinati, nel mese di gennaio 2008 a richiedere un mutuo per l'acquisto della casa familiare in Cavagnolo, loc. Cò d'Ostino, via Genevrea 27.

A fronte del prezzo di acquisto dell'immobile, versato dai coniugi per euro 160.000,00 (doc. 2) la Banca ha erogato un mutuo di euro 180.000,00 (doc. 3), suddivisa in due quote di cui €. 150.000,00 con interessi pattuiti al tasso annuo nominale variabile semestralmente (p. 3-4 del contratto); ed euro 30.000,00 con interessi determinati a p. 4 del contratto e senza alcuna convenzione a favore dei dipendenti.

La rata semestrale del mutuo contratto con la Cassa di Risparmio di Asti s.p.a. risultava quindi in origine di euro 2.400,00 (400,00 euro mensili) ed era assolutamente sostenibile per le parti.

Il 9.05.2008 la signora Nakia Cristina Lopez è stata licenziata dalla Banca e s'è ritrovata improvvisamente senza lavoro.

A seguito di ciò, la Banca ha revocato le agevolazioni concesse all'atto della stipula e, benché la coppia formata dai signori Lopez e Rapetti potesse contare sul salario di quest'ultimo, all'epoca di circa 1.500,00 euro mensili, si sono ritrovati a far fronte ad una rata del tutto insostenibile.



In particolare, la rata semestrale del mutuo è aumentata passando da circa 1.500,00 euro per i primi cinque mesi del 2008 (doc. 4) a poco meno di 8.000,00 euro per il secondo semestre dello stesso anno (doc. 5).

La restituzione della somma erogata dalla Banca ha dapprima subito una sospensione legata all'impugnazione giudiziale del licenziamento da parte della signora Lopez ed è poi stata interrotta a causa dell'incapacità degli istanti di provvedere al pagamento di rate tanto esose, ben superiori alle proprie capacità economiche, anche considerata la mancata reintegrazione della signora Lopez nell'organizzazione lavorativa e la mancanza per quest'ultima di ogni altra entrata.

Da quanto esposto e documentato emerge chiaramente come gli istanti, ben lungi dall'aver assunto obbligazioni "azzardate", abbiano confidato nelle agevolazioni concesse dalla Banca per l'erogazione di un mutuo per loro sostenibile e che infatti, fino al licenziamento della signora Lopez ed alla conseguente ed improvvisa variazione delle condizioni, hanno onorato regolarmente.

In particolare, a fronte di una rata mensile di euro 400,00 gli istanti potevano contare sullo stipendio della signora Lopez di circa euro 1.500,00 e su quello del signor Rapetti, anch'esso di circa euro 1.500,00; una disponibilità che consentiva ai coniugi di onorare serenamente i propri impegni, ma che non ha mai portato gli istanti ad assumere ulteriori obbligazioni futili o superflue.

Ed infatti, anche dopo il licenziamento e la modifica, fortemente peggiorativa, delle condizioni contrattuali, gli istanti hanno evitato di



assumere ulteriori obbligazioni proprio al fine di non aggravare una situazione già fortemente critica. Non solo. I signori Lopez e Rapetti si sono rivolti, a far data dal 2015, a due diversi difensori al fine di risolvere una situazione molto delicata per la coppia, che nel 2016 ha avuto una bambina e che, quindi, non poteva “permettersi” di perdere la casa.

Lunghe e laboriose sono state le trattative intercorse con il sottoscritto difensore (di vedano, a titolo esemplificativo i documenti 6-7) ma la Banca, che nel frattempo aveva ceduto il credito a Prelios s.p.a. ha rifiutato ogni proposta transattiva ed ha notificato un secondo atto di precetto in data 1.10.2020 (doc. 8)

2. Gli atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni

Come anticipato poco sopra, gli esponenti non hanno compiuto atti di disposizione del patrimonio negli ultimi cinque anni.

Inoltre, gli istanti non hanno contenziosi pendenti di natura fiscale o contributiva.

Quanto sopra dimostra una volta di più la meritevolezza dei signori Lopez e Rapetti che hanno compiuto ogni sforzo necessario per non aggravare una situazione già molto critica, aggravata dal fatto che, come dopo si dirà, la capacità lavorativa della signora Lopez s'è fortemente ridotta a causa di gravi problemi di salute.

3. La situazione debitoria

L'esposizione debitoria degli esponenti ha ad oggetto:

1. euro 211.342,59 portati dall'atto di precetto notificato in data 1.10.2020 da Maggese s.r.l. sulla base del mutuo ipotecario contratto con



la Cassa di Risparmio di Asti per la somma complessiva di euro 180.000 e volto all'acquisto della prima casa (cfr. doc. 3);

2. euro 1.617,08 costituenti il residuo di un prestito finalizzato contratto con Fidelity s.r.l. per euro 5.510,00 in scadenza al 5/09/2022 (doc. 9);

3. euro 1.200,00 riferiti ad un fido di conto concesso da Unicredit s.p.a. e mai utilizzato;

Totale passivo: euro 214.159,67

Non esistono altri debiti a carico degli istanti.

4. L'attivo e la situazione reddituale, patrimoniale e lavorativa della famiglia Lopez-Rapetti

La situazione patrimoniale e reddituale dei coniugi è la seguente.

Il signor Gabriele Rapetti è dipendente di TICAM s.r.l. con contratto a tempo indeterminato e percepisce uno stipendio mensile di circa 2.300,00 euro mensili (doc. 10)

La signora Nakia Cristina Lopez è priva di occupazione dal mese di maggio 2008 e, nonostante gli sforzi profusi per la ricerca di un lavoro, non è riuscita in questi anni a collocarsi utilmente. La difficile situazione economica esterna, peraltro, ha costretto la coppia, già in grande difficoltà economica potendo contare su un solo stipendio, a non mandare la figlia Isabel all'asilo nido, dal che la mamma se n'è occupata a tempo pieno.

Inoltre, come già accennato, la capacità lavorativa della signora Nakia Cristina Lopez risulta permanentemente ridotta a causa di una sindrome



di cefalea a grappolo, da ultimo accertata dalla Commissione medica dell'Inps in data 10.07.2019 (doc. 11).

Unico bene di rilievo su cui i coniugi possono contare è l'immobile di loro proprietà, in cui è fissata la residenza della famiglia ed il cui valore è stato recentemente stimato con perizia asseverata in euro 83.000,00 (doc. 12).

La casa è stata arredata nell'anno 2008 e la spesa complessiva è stata all'epoca di € 4.000,00 (vedasi fotografie allegate *sub* 13).

Per gli elettrodomestici i coniugi hanno sostenuto, sempre nell'anno 2008, la spesa di euro 2.000,00, da cui si esclude la lavatrice, acquistata per € 230,00.

Nell'anno 2019 gli istanti hanno acquistato un condizionatore per € 789,00.

La stufa a pellet presente nell'appartamento è un regalo di nozze.

Gli istanti non possiedono oggetti preziosi, né sono intestatari di cassette di sicurezza.

I signori Lopez e Rapetti sono inoltre titolari ciascuno della propria automobile. In particolare, il signor Gabriele Rapetti è intestatario di una Ford Fiesta 1.4 Plus Gpl – doc. 14 (valore commerciale stimato: € 3.900,00), per lui indispensabile per recarsi al lavoro, che si trova a 10 Km dalla propria abitazione, il cui circondario non è peraltro servito da mezzi pubblici.

La signora Nakia Cristina Lopez è intestataria di una Kia Picanto 1.0 GPL – doc. 15 (valore commerciale stimato: € 4.900,00) di cui si avvale



quotidianamente per uscire a fare la spesa ed accompagnare la bambina, di oramai 5 anni, alla scuola materna statale (doc. 15).

Gli istanti sono titolari del conto corrente n.101960993 presso Unicredit s.p.a., filiale di Brusasco, sui cui è mensilmente presente quanto indispensabile per il sostentamento delle esigenze primarie della famiglia, oltre che la somma di euro 30.000,00 prestata alla coppia da un familiare per presentare la proposta in oggetto. Tale somma sarà infatti prontamente messa a disposizione del creditore privilegiato.

Così ricostruito il patrimonio, si evidenzia che l'attivo "circolante" è di 2.300,00 euro mensili (stipendio del signor Rapetti – cfr. doc. 10) e che le spese, come di seguito ripartite, ammontano a 1.789,00 euro mensili:

Voce di spesa	Importo mensile
spese per vitto	620,00
Spese per abitazione e utenze (energia elettrica, gas, acqua, tassa rifiuti)	550,00
Spese scolastiche per la figlia minore	80,00
spese per assicurazione e per manutenzione autovetture	269,00
spese per abbigliamento, carburante, accessori per la casa	270,00
Totale	1.789,00

Nel prospetto di cui sopra vanno inoltre considerate le spese mediche che, solo tenuto conto delle visite oculistiche necessarie annualmente alla figlia della coppia ed ai medicinali necessari alla signora Lopez per la cefalea, ammontato a 500,00 euro annui.

È del tutto evidente come la rata del mutuo pretesa dalla Banca dopo la variazione peggiorativa delle condizioni fosse insostenibile per gli istanti, che non hanno oggi a disposizione la somma richiesta dal creditore Maggesi s.r.l.



5. La proposta di gestione della crisi

Gli istanti propongono di strutturare il Piano del Consumatore per la gestione della crisi come segue:

- **impegno al versamento di euro 30.000,00 all'omologa del Piano, a favore della procedura, da destinare al pagamento del creditore ipotecario Maggese s.r.l.;**
- **sospensione dei pagamenti (moratoria) per il periodo di un anno dall'omologazione ai sensi dell'art. 8, c. 4 l. 3/2012;**
- **impegno al versamento di euro 10.000,00 al termine del periodo di moratoria e versamento di n. 72 rate mensili di euro 500,00 cadauna da destinare al pagamento del creditore Maggese s.r.l.;**
- **impegno al versamento di euro 450,00 a Fiditalia s.r.l. a saldo e stralcio del debito residuo di euro 1.617,08.**

Il compenso dell'OCC e quello del legale sono stati previamente concordati e saranno pagati entro un anno dal decreto di omologazione del piano.

Attraverso i pagamenti di cui sopra gli istanti verserebbero al creditore ipotecario la complessiva somma di euro **76.000,00**, di cui oltre il 50% in due anni, a fronte di un immobile il cui valore è oggi stimato in euro 83.000,00, valore che si ritiene possa nel tempo ridursi ulteriormente vista l'attuale incapacità delle parti di far fronte agli interventi di manutenzione straordinaria.

L'obiettivo della famiglia Lopez-Rapetti, all'esito dell'incardinata procedura, è quello di ottenere l'esdebitazione e porre la parola fine ad un



periodo drammatico della vita, che mina la salute e la serenità di una famiglia in cui, tra l'altro, è presente una bambina che dalla nascita respira, purtroppo, l'aria delle problematiche esposte.

Si sottolinea come la proposta qui formulata sia vantaggiosa rispetto ad ogni ipotesi liquidatoria/forzosa autonoma possibile.

*

Premesso tutto quanto sopra, gli istanti, come in epigrafe rappresentati, domiciliati e difesi

RICORRONO

All'Ill.mo Tribunale di Ivrea affinché, visto l'art. 7, c. 1 bis l. 3/2012, valutata la proposta spora riportata, constatata l'assenza di atti in frode ai creditori, Voglia:

- ammettere i ricorrenti alla procedura di composizione della crisi ex art. 7, c. 1 bis l. 3/2012, sulla base del Piano del Consumatore formulato nel presente atto;
- fissare con decreto l'udienza di cui all'art. 12 bis l. 3/2012 disponendo, a cura dell'Organismo di Composizione della Crisi, la comunicazione almeno trenta giorni prima della proposta e del decreto ai creditori;
- dare atto che, sino al momento in cui il provvedimento di omologazione non diventi definitivo, non potranno essere iniziate o proseguite, sotto pena di nullità, azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio di liquidazione, da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore;



- disporre ogni altro provvedimento l'Il.mo Tribunale ritenga opportuno adottare.

*

Si producono:

- A) istanza nomina gestore e relativi documenti
- B) Attestazione dott. Bellassai e relativi documenti
- 1. nomina Gestore
- 2. atto di compravendita
- 3. atto di mutuo
- 4. estratto conto bancario gennaio-maggio 2008
- 5. estratto conto bancario giugno-dicembre 2008
- 6. corrispondenza avv. De Leo/Prelios
- 7. riscontro Prelios / Maggesi
- 8. atto di precetto 1.10.2020
- 9. piano ammortamento prestito Fidelity
- 10. buste paga Rapetti
- 11. verbale commissione medica Inps
- 12. perizia asseverata geom. Sgro
- 13. libretto circolazione Ford Fiesta
- 14. libretto circolazione Kia Picanto
- 15. certificato di residenza e stato di famiglia Lopez-Rapetti
- 16. ultime dichiarazioni dei redditi Rapetti



*

Chivasso, 8 novembre 2021

avv. Giada Emanuela De Leo

